

## **Premio alla Committenza: L'importanza dell'architettura per le zone produttive**

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti in collaborazione con la Business Location Südtirol – Alto Adige (BLS) assegnerà a dicembre il primo Premio alla Committenza di architettura esemplare delle zone produttive. Durante i lavori preparativi l'assessore all'economia, dott. Thomas Widmann, ha discusso con l'arch. Margot Wittig, membro della Fondazione, sulle problematiche delle zone produttive.

**Assessore:** Con questo Premio cerchiamo di far comprendere che l'architettura, l'estetica sarà sempre più importante per un edificio produttivo, ma dobbiamo pur tener conto del fatto che questa scelta deve portare all'imprenditore ed agli utenti un plusvalore.

**Wittig:** L'impresa che investe nella sede aziendale ispirandosi a criteri di qualità architettonica, energetica ed ambientale, si crea una specifica identità. Essa ottiene una nuova immagine sul mercato, mentre i suoi dipendenti godono di un ambiente accogliente.

**A:** La disponibilità di terreni edificabili in Alto Adige è risicata. Anche il paesaggio è una risorsa economica che non può essere compromessa. Bisogna trovare dei criteri per soddisfare sia le esigenze degli imprenditori che quelle richieste dal concetto di sostenibilità. Gli standard qualitativi secondo i quali pianificare una zona produttiva devono tener conto del rispetto verso l'ambiente, del risparmio energetico, degli aspetti estetici.

**W:** Sì, però anche dell'energia grigia consumata per la realizzazione dell'edificio, della necessità di riduzione del traffico, del contesto paesaggistico in cui si collocano le zone produttive. Si deve garantire una reciproca sostenibilità tra paesaggio naturale e zone urbanizzate.

**A:** E' necessario pensare anche al recupero di zone in abbandono o non completamente sfruttate. Le zone produttive possono inoltre ospitare edifici di varie categorie. Saranno necessari dei criteri per garantire un'immagine unitaria di questa mixité.

**W:** Esperienze estere come l'area di Riem a Monaco ci insegnano come un masterplan del verde possa dare l'ossatura portante a tutta la zona produttiva. Esso delinea i profili di edificazione, le direttrici viarie e la separazione dei traffici che garantiscano uno sviluppo ordinato, dove separate da quinte verdi convivono produzione e residenza, consentendo di ridurre la mobilità tra lavoro e abitazione

**W:** Quando la pianificazione urbanistica è debole e comporta l'edificazione di zone produttive a cui manca un disegno coerente, un equilibrio tra spazi dedicati alla logistica, alla produzione ed agli spazi pubblici e al verde, l'architettura diventa lo strumento risolutivo ed essenziale. All'interno del singolo lotto l'architetto è chiamato a risolvere in modo funzionale ed economico le richieste della committenza e ad ottemperare ai requisiti dell'attività imprenditoriale